

CARLO CARINI

# GIACOMO MATTEOTTI

IDEE GIURIDICHE E AZIONE POLITICA

La letteratura su Matteotti è stata a lungo condizionata da impostazioni ideologiche connesse con lo sviluppo della lotta politica durante e dopo l'Aventino; intenti celebrativi, d'altra parte, hanno fortemente limitato l'indagine storiografica, che solo in tempi recenti ha potuto avvalersi di prime organiche raccolte di fonti.

Un aspetto ancora poco noto della figura di Matteotti è la sua formazione giuridica. Dotato di salda e promettente cultura giuridica in campo penalistico, il giovane socialista polesano agì da protagonista così nell'ambiente d'origine come nelle sedi dove più intensa e drammatica si svolse la lotta politica e sociale nel periodo compreso tra guerra di Libia e avvento al potere del fascismo. Ma il rapporto di Matteotti con il diritto deve essere meglio precisato. Matteotti fece originalmente propria la visione classica del diritto come forma e limite del potere. Questo fu anzi il tratto distintivo del suo approccio giuridico risultato determinante nell'attività politica e nel modo stesso di concepire il socialismo.

L'analisi del nesso tra cultura giuridica e azione politica consente di interpretare in modo nuovo alcune caratteristiche del parlamentare socialista ucciso da sicari fascisti il 10 giugno 1924: l'opera di amministratore nella provincia di Rovigo e in numerosi Comuni del Polesine, l'intransigenza classista contro la guerra, la particolare concezione della dialettica di riforme e rivoluzione, il tipo di opposizione esercitata verso il fascismo.

Il pensiero politico - Biblioteca, vol. 13

1984, cm. 17 x 24, 248 pp. - Lire 32.000 [ISBN 88 222 3213 5]

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI - CASELLA POSTALE 66 - 50100 FIRENZE

v